



**MIRANDOLA 1**

---

# **Progetto educativo di gruppo 2024-2026**

---

## **Una lunga storia...**

Il gruppo Mirandola 1 è composto da 186 soci di cui 28 soci adulti, 32 RS, 63 EG e 63 LC. I numeri di soci adulti ed educandi sono stati piuttosto costanti negli ultimi anni. I censiti sono 79 donne 107 uomini: la disparità tra uomini e donne è una criticità che il gruppo ha da anni. Il problema si nota già a partire dalle iscrizioni alla branca LC. La comunità capi è formata da 28 persone di cui un presbitero, una suora e un diacono: 8 capi non hanno alcuna formazione, 7 hanno frequentato il CFT, 4 il CFM (LC e EG), 4 il CFA e 5 hanno la nomina a Capo.

Il gruppo è suddiviso in un branco maschile, un cerchio femminile, due reparti misti, un clan e un noviziato, una comunità capi.

Da 11 anni la nostra vita di gruppo si è spostata in via Posta: le riflessioni sul gruppo e le sfide affrontate durante il periodo Covid ci hanno portato a interrogarci profondamente su quale sia il futuro verso cui puntare.

- Obiettivo prioritario per tutto il gruppo è rendere per davvero “casa” l’area di via Posta, cercando di vivere il più possibile il verde presente, avendo cura degli spazi e riscoprendo il valore educativo delle sedi di unità.
- I numeri del nostro gruppo e delle singole unità sono in linea con gli scorsi anni, ma sono comunque alti per poter svolgere al meglio il nostro servizio. Attenzione al numero di ingressi per ogni anno e per ogni annata.
- Tutto ciò che proponiamo durante le nostre attività può funzionare se e solamente se, come Capi, siamo i primi a dare l’esempio e a mettere veramente qualcosa di noi in ciò che facciamo.
- Il periodo di pandemia ci ha obbligato a utilizzare nuove tecnologie e nuove modalità per poter vivere il nostro Servizio. Non demonizziamo le nuove tecnologie e cerchiamo anzi di padroneggiarle per poterne sfruttare le potenzialità (cerchiamo il buono).
- Come Comunità Capi avvertiamo una chiusura del gruppo verso l’esterno (altri gruppi e altre realtà parrocchiali/cittadine).

- Autoconsistenza delle singole unità/branche: anche per costruire un più forte spirito di appartenenza, condividere momenti ed esperienze tra le diverse unità che compongono il nostro gruppo.
- Per costruire uno spirito di appartenenza al gruppo, si potrebbero proporre attività interbranca.
- Migliorare il rapporto con le famiglie aiuterebbe sicuramente la nostra efficacia educativa. Dovremmo organizzare momenti per rendere più partecipi e consapevoli della nostra proposta le famiglie, cercando un rapporto funzionale con i genitori dei ragazzi del nostro gruppo.

Ogni capo sa molto bene che il proprio Servizio occupa una piccola parte della vita dei ragazzi che ci sono affidati: con poche ore alla settimana in cui possiamo crescere con loro, le sfide educative che abbiamo di fronte sono importanti e impegnative.

Abbiamo definito 4 ambiti principali su cui lavorare nei prossimi anni: la **SCELTA**, il cammino di **FEDE**, l'attenzione al **TERRITORIO** e la cura delle **RELAZIONI**.

## SCELTA

Educare alle scelte è l'**OBIETTIVO** di noi capi scout e che obiettivo!

In generale è difficile per tutti, ma lo è sempre più per noi che promoviamo un modo di vivere spesso in contrasto con ciò che propone la società moderna.

Ci diamo come obiettivi:

- Siamo consapevoli che scegliere vuol dire rinunciare a qualcosa per dedicarsi anima e corpo a un obiettivo. Vogliamo educare i ragazzi e le ragazze a scegliere: cos'è per loro la **SCELTA**?
- Vogliamo far capire che essere Scout vuol dire scegliere di partecipare con serietà alle attività proposte, cercando anche il supporto dei genitori.
- Vogliamo far capire che le mie scelte non si ripercuotono solamente sulla mia vita, ma anche sul resto della comunità.

<b>SCELTA</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Strumenti della branca</b>
<b>LC</b>		
	<b>Saper valorizzare la scelta della promessa all'inizio del percorso</b>	Sentiero, prede e voli
<b>EG</b>		
	<b>Prendersi impegni</b>	Progressione personale, impresa, Buona Azione
	<b>Le mie scelte hanno ripercussioni sulla comunità</b>	La squadriglia, incarichi di squadriglia, ruolo del capo sq e del vice-capo sq.
	<b>Imparare a fare ciò che piace</b>	Le specialità, mappa delle realizzazioni nell'impresa
<b>RS</b>		
	<b>Comprendere la Scelta</b>	Punti della strada, la strada
<b>CoCa</b>		
	<b>Più attenzione alla formazione dei singoli capi</b>	Organizzare momenti di formazione durante le riunioni di Comunità capi
	<b>Essere testimoni ogni giorno delle scelte del Patto Associativo</b>	Formazione permanente, proporre esperienze al di fuori del servizio nelle unità, attenzione alla testimonianza che possiamo dare nella nostra società
	<b>Maggiore stabilità delle unità</b>	Attenzione alla progettualità nella definizione degli staff

## **FEDE**

L'esperienza di iniziazione cristiana portata avanti nella branca LC ha mostrato (nel caso fosse necessario) che si può proporre un percorso di fede integrato con il resto della vita dell'unità.

- Ci impegniamo a portare avanti questo “modo di educare alla fede” anche nelle altre branche.
- Per poterlo proporre al meglio, dobbiamo diventare competenti, esattamente come per ogni altra nostra proposta. Ci impegniamo a conoscere di più la Parola, attraverso il cammino di comunità Capi e singolarmente.
- Dobbiamo educarci ed educare i ragazzi e le ragazze a capire che le Scritture ci parlano personalmente e parlano delle nostre vite, sia quando abbiamo il fazzolettone al collo sia quando non lo abbiamo.
- Crediamo che la celebrazione eucaristica sia un momento fondamentale nella vita di ogni cristiano. Ci impegniamo a fare sentire i ragazzi e le ragazze maggiormente partecipi durante la celebrazione e a viverla attivamente.

Per noi capi educatori sarebbe importante trovare un accompagnamento spirituale con cui confrontarci sul nostro percorso di fede. Potrebbe essere un presbitero, una suora, un diacono o anche un laico che abbia fatta sua la scelta di vita cristiana. Un confronto di questo tipo può aiutarci a non sentirsi mai arrivati e a non fossilizzarci sulle nostre convinzioni.

<b>FEDE</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Strumenti della branca</b>
<b>LC</b>		
	<b>Educare i fratellini e le sorelline all'importanza della Messa: la puntualità e il rispetto del silenzio</b>	Sentiero, prede e voli
	<b>Valorizzare la Messa come parte integrante delle attività</b>	PIC, attività incentrate sui momenti della Messa
	<b>Educare sul compito del ministrante (chierichetto)</b>	PIC, attività incentrate sui momenti della Messa, prede e voli
<b>EG</b>		
	<b>Conoscenza della Parola</b>	Sentiero di fede (catechesi), il gioco, specialità
	<b>Far sentire la Messa più vissuta</b>	Sentiero di fede (catechesi), il gioco, impegni
<b>RS</b>		

	<b>Testimoniare la fede</b>	Incontri con testimoni di scelte ed esperienze forti, testimonianza dei capi, non lasciare tutto in mano agli assistenti ecclesiastico e spirituale
	<b>Valorizzare la Messa</b>	Animazione liturgica
<b>CoCa</b>		
	<b>Vivere il cammino di fede di comunità</b>	Pattuglie miste per organizzare il cammino di fede della comunità capi, partecipazione a lectio divina durante l'anno
	<b>Essere sentinelle della fede</b>	Accompagnare i ragazzi a vivere in modo partecipato l'eucarestia, percorso per conoscere la Scrittura

## TERRITORIO

Il futuro del nostro gruppo sarà nel bene o nel male in via Posta (in quali sedi è da definire).

Dobbiamo impegnarci tutti maggiormente a rendere via Posta “casa nostra” per davvero, operando sulle sedi e sull’importanza che hanno all’interno del nostro metodo, e collaborando con don Francesco e con il Mirandola 2 per avere più cura degli spazi comuni e per organizzare al meglio i tempi.

Sentiamo di dover “riscoprire” il territorio mirandolese, per avere una ricaduta maggiore sulla nostra città.

- Ci impegniamo a sfruttare di più la nostra Mirandola e tutto ciò che ci offre, come parchi e giardini, associazioni, spazi in centro ecc.
- Ci impegniamo a conoscere le realtà locali che si occupano della cura delle persone e del creato e di volontariato; cerchiamo di creare occasioni di collaborazione per esperienze di servizio, per fare nostre competenze nuove, per vivere esperienze significative, per riscoprire la natura del nostro territorio ecc.
- Ci impegniamo a prestare più attenzione all’impatto ambientale delle nostre scelte e delle nostre attività, con un focus particolare su acquisti, trasporti e cura degli spazi/raccolta differenziata.

TERRITORIO	Obiettivi	Strumenti della branca
<b>LC</b>		
	<b>Vivere la natura per capirne il valore e l’importanza</b>	Vivere le nostre attività in natura sfruttando il verde cittadino
	<b>Maggiore attenzione alle nostre sedi come principale luogo di aggregazione dell’unità</b>	Ruota dei turni con turno pulizia sede, utilizzare le sedi di branca e cerchio come luogo privilegiato per i racconti, attività per “personalizzare” le nostre sedi
	<b>Educare alla consapevolezza di appartenere a una comunità più estesa ed introduzione all’educazione del cittadino attivo</b>	Attività regolari durante l’anno con realtà locali
<b>EG</b>		

	<b>Attività con altre realtà locali</b>	Impresa, hike di competenza, missione di squadriglia, attività di alta squadriglia
	<b>Attenzione al nostro impatto ambientale</b>	Privilegiare gli spostamenti in bicicletta, attenzione a raccolta differenziata e riciclo, vita all'aperto, B.A., preparazione del campo estivo
<b>RS</b>		
	<b>Riscoprire il territorio</b>	Utilizzare spazi differenti per autofinanziamento
	<b>Vivere il territorio</b>	Aprire un dialogo con il comune e metterci in prima linea per partecipare e collaborare ad eventi. Rendere più elastica la programmazione delle branche in funzione di eventi promossi dai mirandolesi
<b>CoCa</b>		
	<b>Cura della casa comune: responsabilizzare tutti alla pulizia del luogo in cui viviamo</b>	Far sentire la nostra presenza sul territorio, servizi in via Posta, manutenzione sedi, proporre attività alla cittadinanza

## RELAZIONI

Tutto il nostro metodo educativo può trovare compimento solamente all'interno di una vita comunitaria, proposta in palese contrasto con la società attuale votata all'individualismo. Inoltre, il periodo di pandemia ha peggiorato la nostra capacità di relazionarci con gli altri e gli effetti si vedono in tutte le branche e all'interno della comunità capi.

Ci impegniamo a curare maggiormente i rapporti all'interno delle nostre unità con attenzioni particolari.

- Rapporto capo-ragazzo: più attenzione all'individualità della progressione personale, trovando momenti all'interno dei programmi di unità già congestionati. Cerchiamo di utilizzare tutti i mezzi che abbiamo a disposizione, a partire dagli strumenti del metodo di ogni branca, l'arte del capo e sfruttando anche ciò che di nuovo utilizzano i ragazzi e le ragazze nella loro quotidianità. Per poter fare questo al meglio, dovremo riflettere attentamente sui numeri delle unità e sul rapporto numerico capi/ragazzi. Inoltre, è fondamentale che le unità si parlino per confrontarsi sul percorso unitario dei ragazzi che cambiano branca. Fondamentale anche che questo confronto non sia limitato ai capi unità, ma agli staff completi.
- Rapporto ragazzo-ragazzo: lavorare sulla cura del prossimo e sulla correzione fraterna, anche partendo dai più piccoli.
- Rapporto capo-capo: migliorare la comunicazione tra di noi, specialmente quando si parla dei ragazzi che cambiano branca. Lavorare sulla correzione fraterna e sul confronto sincero.

RELAZIONI	Obiettivi	Strumenti della branca
LC		
	<b>Rapporto ragazzo-ragazzo</b>  Valorizzare un atteggiamento empatico nel rispetto dei sentimenti dell'altro  Responsabilizzare il CdA nei confronti del resto dell'unità	Stagione di caccia/volo, attività di CdA

	<b>Rapporto capo-ragazzo</b>  Valorizzare l'individualità di ogni fratellino e sorellina, che a volte nel grande gruppo fa fatica ad emergere	Specialità, progressione personale, spazi durante le attività dedicate al singolo
	<b>Rapporto capo-capo</b>  Valorizzare il momento di presentazione del CdA passante, per semplificare l'organizzazione del reparto	Migliorare la comunicazione tra le diverse branche e Renderla continuativa durante l'anno
<b>EG</b>		
	<b>Rapporto ragazzo-ragazzo</b>	La vita di squadriglia e di reparto, consiglio di sq., consiglio capi (persone attente all'esigenza). Monitorare il rapporto numerico dei reparti.
<b>RS</b>		
	<b>Rapporto capo-ragazzo</b>	Progressione personale
<b>CoCa</b>		
	<b>Rapporto capo-ragazzo</b>	Aggiornare di anno in anno le descrizioni dei ragazzi nelle diverse branche, per essere tutti informati, spostare il focus sul "perché" delle cose più che sul "come", maggiore condivisione delle problematiche delle branche durante i momenti di comunità
	<b>Rapporto capo-capo</b>	Programmare l'anno insieme, momenti di condivisione, soprattutto durante le uscite, per avere più tempo e meno distrazioni, momenti ludici e di servizio di comunità